

GIORGIO DE CHIRICO E « IL NUOVO STILE GRIGIO DEL 1925 »

Parte V: *Trionfo di frutta* di Giuseppe Falchetti

A cura di Gerd Roos

Versione luglio 2024



Giuseppe Falchetti: *Trionfo di frutta*, tra 1890 e 1915. Oleografia, 37 x 73 cm [altra edizione: 37 x 51 cm]

Presentazione

Nell'estate del 1925 de Chirico si dedica a un gruppo di dipinti nei quali riprende e rinnova il complesso ambito tematico del "quadro nel quadro". La ripresa di una concezione iconografica alla quale aveva dato forma tra il 1916 e il 1918 a Ferrara in una serie di opere metafisiche, è in questo caso tanto notevole quanto la sostanziale evoluzione dell'idea centrale del quadro. L'esemplare che qui presentiamo fu venduto da de Chirico all'inizio di luglio del 1925 al gallerista parigino Léonce Rosenberg, con il titolo a prima vista apparentemente criptico *Les fruits du poète*. Tuttavia, il verso "J'aime les fruits / Je deteste les fleurs" iscritto in alto a destra dell'immagine rivela subito l'identità del poeta: si tratta di Guillaume Apollinaire perché i versi sono tratti da *Signe*, un componimento della raccolta *Alcools* del 1913.

Il modello iconografico concreto per *Les fruits du poète*, invece, è una stampa a olio che de Chirico ha utilizzato ripetutamente come fonte di immagini nel corso dei decenni:

Il concreto modello iconografico per il quadro *Les fruits du poète* è invece un'oleografia più volte usata da de Chirico come fonte visiva nel corso di vari decenni: il *Trionfo della frutta*, earlizzato da Giuseppe Falchetti (Caluso 1843 – Torino 1918) in un momento imprecisato tra il 1890 e il 1915 per l'impresa editoriale „Müller & Lhose“ con sede a Dresda. Il soggetto fu stampato in due formati: 37 x 73 e 37 x 51 cm., come sappiamo da un'eccellente studio documentario sul pittore piemontese [1].

Come pittore, Falchetti da un lato si era specializzato in precise vedute e idilliaci paesaggi del Piemonte e della Lombardia, dall'altro in pezzi di cacciagione descritti in modo molto particolareggiato e in opulente nature morte ricche di frutti di ogni tipo. Queste due tipologie di genere le realizzò in collaborazione con aziende editoriali italiane, tedesche e svizzere anche in cromolitografia e in oleografia, allora le più moderne tecniche di riproduzione a stampa per una raffinata ed economica imitazione dei dipinti [2].

Da un punto di vista estetico lo sforzo aveva comunque come esito la popolarizzazione delle sue composizioni nel gusto Kitsch piccoloborghese. Noncurante di ciò, il *pictor optimus* trasse diversi motivi dalle oleografie e dalle cromolitografie di Falchetti e li utilizzò come modelli per le sue nature morte barocche [3]. È tuttavia curioso che prendesse come base gli stessi soggetti che aveva già realizzato in pittura nel 1923 [4].

A differenza che in tutti gli altri adattamenti del *Trionfo della frutta* di Falchetti, nel dipinto *Les fruits du poète* de Chirico cita sostanzialmente due diverse parti dell'originale. Da un lato, colloca tre frutti singoli e isolati sulle assi del pavimento in primo piano; dall'altro, utilizza la coppa in vetro con l'uva come un 'quadro nel quadro', sostenuto dalla stessa tenda decorativa. Va aggiunto che intorno al 1930 anche Savinio utilizzò la stampa a olio di Falchetti *Trionfo della frutta* come fonte per alcuni suoi dipinti [5].

[1] Ferdinando Viglieno-Cossalino: *Giuseppe Falchetti 1843-1918 – una vita per la pittura*. Editrice Il Punto – Piemonte in Bancarella, Torino 2015, p. 279.

[2] Cfr. Viglieno-Cossalino: *Giuseppe Falchetti ...* 2015, pp. 259-313.

[3] Cfr. il file "Parte II: *Trionfo di frutta* di Giuseppe Falchetti" nella sezione "Giorgio de Chirico e « Vita silente »".

[4] Cfr. i due file "Parte I: Le cacciagione di Giuseppe Falchetti" nella sezione "1919-1924" e "Parte I: Le cacciagione di Giuseppe Falchetti" nella sezione "Giorgio de Chirico e « Vita silente »".

[5] Cfr. il file "Parte I: *Trionfo di frutta* di Giuseppe Falchetti" nella sezione "Alberto Savinio e la « Natura morta »".



Giorgio de Chirico: *Les fruits du poète*, 1925
Olio su tela, 80 x 60 cm



Una tarda ripresa alla lettera



Giorgio de Chirico: *Natura morta con drappo*, anni '70
Olio su tela, 40 x 50 cm

